



SCHEDA ANALITICO - DESCRITTIVA BENI PAESAGGISTICI

ARTICOLO 143 DEL DECRETO LEGISLATIVO 22 GENNAIO 2004, N. 42
CODICE DEI BENI CULTURALI E DEL PAESAGGIO
ARTICOLO 33 DELLA LEGGE REGIONALE 3 GENNAIO 2005, N. 1
(NORME PER IL GOVERNO DEL TERRITORIO)

VINCOLO PAESAGGISTICO (EX LEGGE 1497/39)

ZONA DI PANZANO E SAN LEOLINO SITA NEL TERRITORIO DEL COMUNE DI GREVE IN CHIANTI

CODICE REGIONALE: 9048202
CODICE MINISTERIALE: 90080
GAZZETTA UFFICIALE: N. 293 DEL 11 NOVEMBRE 1974

PROVINCIA: FIRENZE
COMUNE: GREVE IN CHIANTI

AGOSTO 2012



Motivazione

[...] la zona predetta ha notevole interesse pubblico perché, costituita da colline olivate e vitate con lunghe teorie di cipressi che ne segnano le strade, rappresenta un ambiente di tipica tradizionale bellezza toscana, ricco di monumenti di estremo interesse storico - come ad esempio la chiesa di S. Leolino - in cui nota essenziale è la spontanea concordanza e fusione fra l'espressione della natura e quella del lavoro umano.

Identificazione dell'area vincolata

Tale zona è delimitata nel modo seguente: dalla località Vitigliano di sotto, posta sulla via Chiantigiana (strada statale n. 22) si va per vie poderali a quota 288, poi lungo un torrente senza nome a quota 304 e seguendo il medesimo corso d'acqua a Poggio alle Croci, poi a Case Candello (q. 444); poi si va alla rotabile Panzano-Sillano, che si attraversa 250 metri a nord ovest della cappella delle Grazie, poi si raggiunge la via Panzano-La Massa, si svolta verso nord-nord ovest, la si percorre per 240 metri, la si lascia e si va verso q. 451; di lì ad un sentiero che va alla via proveniente da S. Lucia di sopra e che porta a casa Poggio, da casa Poggio si va a Quercetino percorrendo vie poderali e di lì a q. 368 sul borro della Rota e poi a Casa Via (quota 374); poi per vie poderali si va a q. 442 (Fontodi) e da lì alla Torraccia (q. 402) poi a q. 337 e dopo si sale verso nord est per casa Castagnoli, casa Belvedere, casa Sirondole (q. 411), casa Bianci, Bartaline (q. 471) ove esiste un tabernacolo e di lì passando accanto al Cimitero posto a q. 500 nel podere Cipressaia si va a case Piazzole, località posta sulla rotabile Panzano-Campagna-Poggio al Pino. Da lì si prosegue verso nord per q. 426 (sulla strada Panzano-Case Ramoli-Il Casello), poi si va alla q. 389 che porta sulla via proveniente da casa Ramoli, via che si segue fino a 300 metri dopo q. 365; dopodiché si segue un sentiero che allontanandosi verso est ritorna su detta via e si innesta nella località Vitigliano di sotto a quota 340.

Segmentazione del perimetro*

A	LOCALITÀ VITIGLIANO DI SOTTO, POSTA SULLA VIA CHIANTIGIANA (STRADA STATALE N. 22) SI VA PER VIE PODERALI A QUOTA 288
B	POI LUNGO UN TORRENTE SENZA NOME A QUOTA 304
C	E SEGUENDO IL MEDESIMO CORSO D'ACQUA A CASE CANDELLO (Q. 444)
D	POI A POGGIO ALLE CROCI,
E	POI SI VA ALLA ROTABILE PANZANO-SILLANO,
F	CHE SI ATTRAVERSA 250 METRI A NORD OVEST DELLA CAPPELLA DELLE GRAZIE,
G	POI SI RAGGIUNGE LA VIA PANZANO-LA MASSA,
H	SI SVOLTA VERSO NORD-NORD OVEST, LA SI PERCORRE PER 240 METRI,
I	LA SI LASCIA E SI VA VERSO Q. 451; DI LÌ AD UN SENTIERO CHE VA ALLA VIA PROVENIENTE DA S. LUCIA DI SOPRA
L	E CHE PORTA A CASA POGGIO,
M	DA CASA POGGIO SI VA A QUERCETINO PERCORRENDO VIE PODERALI
N	E DI LÌ A Q. 368 SUL BORRO DELLA ROTA
O	E POI A CASA VIA (QUOTA 374)
P	POI PER VIE PODERALI SI VA A Q. 442 (FONTODI)
Q	E DA LÌ ALLA TORRACCIA (Q. 402)
R	POI A Q. 337
S	E DOPO SI SALE VERSO NORD EST PER CASA CASTAGNOLI
T	CASA BELVEDERE
U	CASA SIRONDOLE (Q. 411),
V	CASA BIANCI, BARTALINE (Q. 471) OVE ESISTE UN TABERNACOLO
W	E DI LÌ PASSANDO ACCANTO AL CIMITERO POSTO A Q. 500 NEL PODERE CIPRESSAIA SI VA A CASE PIAZZOLE, LOCALITÀ POSTA SULLA ROTABILE PANZANO-CAMPAGNA-POGGIO AL PINO
X	DA LÌ SI PROSEGUE VERSO NORD PER Q. 426 (SULLA STRADA PANZANO-CASE RAMOLI-IL CASELLO), POI SI VA ALLA Q. 389 CHE PORTA SULLA VIA PROVENIENTE DA CASA RAMOLI, VIA CHE SI SEGUE FINO A 300 METRI DOPO Q. 365;
Y	DOPODICHÉ SI SEGUE UN SENTIERO CHE ALLONTANANDOSI VERSO EST RITORNA SU DETTA VIA E SI INNESTA NELLA LOCALITÀ VITIGLIANO DI SOTTO A QUOTA 340

Note

* Al fine di permettere una più agevole delineazione del perimetro, nella descrizione dei *tratti* possono essere stati aggiunti termini e/o toponimi e/o capisaldi non originariamente presenti nel testo del provvedimento; per la fedele descrizione si rimanda al testo del provvedimento o al paragrafo *Identificazione dell'area vincolata*.

Tratto B: il torrente senza nome che porta a quota 304 è denominato in CTR "borro di Piombino" mentre il successivo corso d'acqua è denominato "borro del Prato".

Tratti C, D: il testo del provvedimento riporta "...seguendo il medesimo corso d'acqua a Poggio alle Croci, poi a Case Candello (q. 444)..."; così come riportato nella mappa allegata al testo del decreto la perimetrazione giunge prima a Case Candello e solo successivamente a Poggio alle Croci. Poiché in CTR il corso d'acqua non tocca le suddette località si è digitalizzato una strada sulla base della cartografia catastale fino a Case Candello e da qui si è seguito una strada non asfaltata (Layer 102) fino alla rotabile Panzano-Sillano.

Tratto L: il sentiero che porta a casa Poggio non è presente in CTR: digitalizzato sulla base della cartografia catastale.

Tratto N: l'identificazione del toponimo "borro della Rota", non presente in CTR, è stato ricavato dalla cartografia IGM.

Tratto O: l'identificazione del toponimo "casa Via", non presente in CTR, è stato ricavato dalla cartografia IGM.

Tratto U: l'identificazione del toponimo "casa "Sirondole", non presente in CTR, è stato ricavato dalla cartografia dell'I.G.M.

Tratto V: l'identificazione del toponimo "Bartaline", non presente in CTR, è stato ricavato dalla cartografia IGM.

Tratto W: il "cimitero posto a q. 500 nel podere Cipressaia" è denominato in CTR "cimitero di Panzano".

Tratto X: la strada Panzano-Case Ramoli è presente in CTR solo a tratti; le parti mancanti sono state digitalizzate sulla base della cartografia IGM.

Tratto Y: il "...sentiero che allontanandosi verso est ritorna su detta via e si innesta nella località Vitigliano di sotto a quota 340..." non è presente in CTR: digitalizzato sulla base della cartografia IGM.



Testo del provvedimento

DECRETO MINISTERIALE 27 APRILE 1974

Dichiarazione di notevole interesse pubblico di una zona in comune di Greve.

Il ministro per la pubblica istruzione vista la legge 29 giugno 1939, n. 1497, sulla protezione delle bellezze naturali;

visto il regolamento approvato con regio decreto 3 giugno 1940, n. 1357, per l'applicazione della legge predetta;

esaminati gli atti;

considerato che la commissione provinciale di Firenze per la protezione delle bellezze naturali, nell'adunanza del 25 gennaio 1972, ha incluso nell'elenco delle località da sottoporre alla tutela paesistica, compilato ai sensi dell'art. 2 della legge sopracitata, una zona sita nel territorio comunale di Greve, così delimitata: Panzano-Pieve di S. Leolino;

considerato che il verbale della suddetta commissione è stato pubblicato nei modi prescritti dall'art. 2 della precitata legge all'albo del comune di Greve;

vista l'opposizione presentata, a termini di legge, avverso la predetta proposta di vincolo, dal sindaco del comune di Greve, in persona del sig. Giuliano Sottani, opposizione che si dichiara respinta;

considerato che il vincolo comporta, in particolare, l'obbligo da parte del proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo, dell'immobile ricadente nella località vincolata, di presentare alla competente soprintendenza, per la preventiva approvazione, qualunque progetto di opere che possano modificare l'aspetto esteriore della località stessa;

riconosciuto che la zona predetta ha notevole interesse pubblico perché, costituita da colline olivate e vitate con lunghe teorie di cipressi che ne segnano le strade, rappresenta un ambiente di tipica tradizionale bellezza toscana, ricco di monumenti di estremo interesse storico - come ad esempio la chiesa di S. Leolino - in cui nota essenziale è la spontanea concordanza e fusione fra l'espressione della natura e quella del lavoro umano;

decreta:

la zona Panzano-Pieve di S. Leolino sita nel territorio del comune di Greve ha notevole interesse pubblico ai sensi della legge 29 giugno 1939, n. 1497, ed è quindi sottoposta a tutte le disposizioni contenute nella legge stessa.

Tale zona è delimitata nel modo seguente: dalla località Vitigliano di sotto, posta sulla via Chiantigiana (strada statale n. 22) si va per vie poderali a quota 288, poi lungo un torrente senza nome a quota 304 e seguendo il medesimo corso d'acqua a Poggio alle Croci, poi a Case Candello (q. 444); poi si va alla rotabile Panzano-Sillano, che si attraversa 250 metri a nord ovest della cappella delle Grazie, poi si raggiunge la via Panzano-La Massa, si svolta verso nord-nord ovest, la si percorre per 240 metri, la si lascia e si va verso q. 451; di lì ad



un sentiero che va alla via proveniente da S. Lucia di sopra e che porta a casa Poggio, da casa Poggio si va a Quercetino percorrendo vie poderali e di lì a q. 368 sul borro della Rota e poi a Casavia (quota 374); poi per vie poderali si va a q. 442 (Fontodi) e da lì alla Torraccia (q. 402) poi a q. 337 e dopo si sale verso nord est per casa Castagnoli, casa Belvedere, casa Sirondole (q. 411), casa Bianci, Bartaline (q. 471) ove esiste un tabernacolo e di lì passando accanto al Cimitero posto a q. 500 nel podere Cipressaia si va a case Piazzole, località posta sulla rotabile Panzano-Campagna-Poggio al Pino. Da lì si prosegue verso nord per q. 426 (sulla strada Panzano-Case Ramoli-Il Casello), poi si va alla q. 389 che porta sulla via proveniente da casa Ramoli, via che si segue fino a 300 metri dopo q. 365; dopodiché si segue un sentiero che allontanandosi verso est ritorna su detta via e si innesta nella località Vitigliano di sotto a quota 340.

Il presente decreto sarà pubblicato, ai sensi e per gli effetti dell'art. 12 del regolamento 3 giugno 1940, n. 1357, nella gazzetta ufficiale insieme con il verbale della commissione provinciale per la tutela delle bellezze naturali di Firenze.

La soprintendenza ai monumenti di Firenze curerà che il comune di Greve provveda all'affissione della gazzetta ufficiale contenente il presente decreto all'albo comunale entro un mese dalla data della sua pubblicazione, e che il comune stesso tenga a disposizione degli interessati, altra copia della gazzetta ufficiale, con la planimetria della zona vincolata, giusta l'art. 4 della legge precitata.

La soprintendenza comunicherà al ministero la data dell'affissione della gazzetta ufficiale stessa.

Roma, addì 27 aprile 1974

Il Ministro: Lenoci



Testo dell'estratto del verbale della Commissione provinciale pubblicato su G.U.

COMMISSIONE PER LA TUTELA DELLE BELLEZZE NATURALI DELLA PROVINCIA DI FIRENZE

Verbale della riunione tenuta in palazzo Pitti il 25 gennaio 1972

Il giorno 25 gennaio 1972 si è riunita nei locali della soprintendenza ai monumenti la commissione provinciale per la tutela delle bellezze naturali di Firenze.

(Omissis).

La commissione doveva discutere il seguente ordine del giorno:

Greve e Figline Valdarno.

(Omissis).

Per decisione del soprintendente e, accettata dal presidente si è ritenuto che meglio sia prendere in esame solo le questioni riguardanti Greve.

(Omissis).

La soprintendenza ha individuato e delimitato quattro zone che comprendono le parti più interessanti e belle del territorio comunale di Greve, e di cui propone la tutela ai sensi della legge n. 1497 del 29 giugno 1939.

Queste zone possono così denominarsi:

I zona: valli di Cintoia - Dudda - Mugnana - Vecchiomaggio - Sugame - Convertore - Uzzano;

II zona: Verrazzano - Colognole - Montefioralle;

III zona: Panzano - Pieve di S. Leolino;

IV zona: Lamole ed il suo Castello - Montagliari - Castellinuzza - Vignamaggio.

(Omissis).

Esaminate le carte, e le fotografie, sia singole che in fotomontaggio, il presidente avv. Torricelli, dopo avere ringraziato il sindaco di Greve e l'amministrazione comunale che ha dimostrata una non comune sensibilità verso questi problemi, dichiara che a suo avviso non resta che procedere al voto sull'opportunità di includere negli elenchi delle cose tutelate ai sensi della legge n. 1497 art. 1, comma terzo e quarto, le quattro zone sopra descritte.



(*Omissis*).

La terza zona di Panzano - Pieve di S. Leolino è anch'essa un tipico paesaggio toscano estremamente caratterizzata dalle colture agricole d'olivo e di vigneti con lunghe teorie di cipressi che segnano le strade e le colline. In questo ambiente di tipica tradizionale bellezza toscana sono presenti monumenti di estremo interesse storico quale la Pieve di S. Leolino, chiesa fra le più interessanti della Toscana.

Pertanto la commissione è dell'avviso che questo territorio debba essere incluso negli elenchi delle cose da tutelare. Il provvedimento è preso all'unanimità dal commissario cui si associa il dott. Vinciguerra.

Contrario il voto, per una questione di principio, e per mandato ricevuto, del sig. Sottani sindaco di Greve.

(*Omissis*)

(8188)